

# IN VIAGGIO CON LA LUCE

## L'AVVENTURA DEL CHIRURGO CHE LAVORA CON I FOTONI

L'OFTALMOLOGO ROBERTO PINELLI, FONDATORE DI SERI LUGANO, FIRMA UN SAGGIO DIVULGATIVO SULLE POTENZIALITÀ CURATIVE DELLA LUCE, SULLA PROPRIA RICERCA E SULLE PROSPETTIVE FUTURE DELLA MEDICINA

A CURA DI MICHELE GAZO

**T**re giorni di isolamento totale in un'antica capanna in cima a una delle alture di Marguns, nel cantone svizzero dei Grigioni, per riflettere sulla luce, sui suoi poteri scientifici e sui suoi significati. È stato durante questa esperienza particolare, lontano da computer, telefoni e tecnologie, assediato nel rifugio montano da una tempesta di fulmini che duettavano con i lampi delle sue intuizioni, che il dottor Roberto Pinelli, oftalmologo chirurgo e ricercatore, ha avuto modo di riordinare i pensieri, le emozioni e le esperienze cliniche di tutta una vita. Scrivendo a mano, alla luce di una lampada a olio, il medico ha dato loro forma, coerenza, sostanza. Il risultato è **In viaggio con la luce – L'avventura del chirurgo che lavora con i fotoni** (Mind edizioni, 2017), un volume sorprendente e avanguardistico che si rivolge a tutti, un saggio divulgativo sui fotoni (le particelle che compongono i fasci luminosi) e sul loro effetto sulla vista e sulla salute umana. Il dottor Pinelli parla con cognizione di causa: nel suo istituto SERI Lugano cura da anni i disturbi visivi dei propri pazienti esclusivamente con l'utilizzo della luce, senza interventi invasivi né strumenti chirurgici tradizionali. Proprio osservando gli straordinari risultati ottenuti con queste tecniche innovative (alcune delle quali nate da suoi personali brevetti internazionali) ha cominciato a interrogarsi sulle reali potenzialità mediche della luce, e di come, forse, esse vadano oltre la semplice cura dell'occhio per produrre salute olistica globale nell'individuo.

Nel suo saggio (un vero e proprio “romanzo scientifico” per l'approccio narrativo ed emotivo verso la materia trattata) Roberto Pinelli ha racchiuso nuove riflessioni basate sui suoi studi e sulle sue molteplici pubblicazioni scientifiche, con lo scopo di esporle all'uomo comune prima ancora che alla comunità medica.

In un'opera agile e dal linguaggio comprensibile a tutti ha saputo così orchestrare in modo avvincente e istruttivo suggestioni mediche, filosofiche, storiche, persino spirituali, evocando nomi del calibro di Albert Einstein, Ippocrate, Galileo Galilei, Carl Gustav Jung e molti altri. Perché quello della luce, come suggerisce il titolo dell'opera, è stato e continua a essere un vero e proprio viaggio, iniziato all'alba del mondo. Del resto, come riporta il dottore, già negli antichi testi sacri la luce giocava un ruolo chiave come dispensatrice di vita, di positività e di verità divina. Basti pensare al celebre passaggio biblico in cui Dio crea la luce e con essa il mondo, o all'importanza dei raggi luminosi del sole nel paganesimo e in alcune rivoluzioni religiose come quella operata dal faraone

eretico Akhenaton, che nell'Egitto della XVIII dinastia impose come culto unico proprio quello dello “splendore solare”. Pinelli parte da questi esempi per ripercorrere la storia umana e arrivare non solo alle ultimissime scoperte scientifiche in campo fotonico ma anche ad anticipazioni sugli studi ancora in corso, che saranno molto probabilmente forieri di grandi novità nel prossimo futuro.



Ed è da questa grande sinfonia di rimandi multidisciplinari che emerge il pensiero originale di Pinelli, ispirato dalle ricerche del fisico Fritz-Albert Popp: immettendo nell'occhio un segnale luminoso correttivo, è possibile ridare coerenza alla nostra struttura bio-fotonica riportando il nostro organismo a uno stato di salute e benessere generalizzato. Una prospettiva che, se confermata, rivoluzionerebbe la medicina stessa, proiettandola verso una dimensione naturale di totale rispetto dell'uomo e della sua biologia.

Per capire meglio i risvolti di queste ricerche nonché la genesi di questo libro (che online ha già raggiunto, nella sua categoria, la vetta della classifica di vendita Amazon) abbiamo parlato direttamente con l'autore.

**Dottor Pinelli, dopo anni di pubblicazioni scientifiche, lei ha scritto un libro divulgativo, che parte dalla sua esperienza personale e professionale e che si rivolge a tutti. Cosa l'ha spinto a realizzare un'opera di questo genere e qual è il messaggio che vuole comunicare?**

Scrivere un libro per tutti, ovvero per la gente, ritengo sia un dovere professionale nonché sociale. Il messaggio che voglio comunicare è che la scienza deve essere condivisa con i pazienti e che la conoscenza scientifica, così come l'arte e la cultura, debbano essere un diritto cui tutti possono accedere.

**I protagonisti del suo libro sono la luce e le particelle che la compongono, i fotoni. Dalla sua opera emerge che la luce riveste un ruolo vitale non solo per l'occhio e la vista ma anche per tutto il resto dell'organismo umano, con il quale è addirittura in grado di "dialogare". Ci può accennare brevemente come funziona questa dinamica così sorprendente?**



*Dr. med. Roberto Pinelli*

Il ricercatore Fritz-Albert Popp scopri già molti anni fa l'esistenza dei biofotoni, che rappresentano il linguaggio tra cellula e cellula di tutto l'organismo. Considerare l'occhio, e la pupilla in particolar modo, capaci di immettere fotoni verso il sistema nervoso centrale e quindi poi ai biofotoni, già ampiamente dimostrati, è una mia teoria che considero meritevole di approfondimento. Si tratta di una nuova interpretazione dell'occhio come fotoaccumulatore di fotoni che poi verranno distribuiti nell'intero organismo.

**Nel suo libro sottolinea l'importanza di un ritorno a uno stile di vita e a una metodologia medica che rispettino al meglio la natura, umana e ambientale. In questo senso, la luce, fonte primaria e primordiale di energia, diventa la chiave per ripristinare armonia tra l'uomo e la Terra. Ci parli delle sue innovative tec-**

**niche chirurgiche basate sull'utilizzo esclusivo della luce: quali effetti, primari e secondari, producono sui suoi pazienti?**

Usando la tecnica di cross-linking corneale per bloccare l'evoluzione del cheratocono, ed estendendola alla chirurgia refrattiva, noi non facciamo altro che veicolare fotoni o quanti di luce tramite i raggi ultravioletti sulla cornea. Interessante sarà indagare e approfondire la percentuale di fotoni che tramite la pupilla oltrepassano l'organo visivo per accedere ad altri distretti dell'organismo. Questa tecnica che tutti gli oculisti possono adottare potrebbe rivelarci in un futuro molto vicino il ruolo dei quanti di luce che tramite l'occhio possono in qualche modo rifornire le cellule tutte di energia vitale. Di recente è stato dimostrato da eminenti ricercatori che i fotoni possono avere un ruolo importante nella sintesi dell'enzima telomerasi, che agisce sul DNA: tale effetto fa parte del fenomeno chiamato epigenetica, ovvero cambiamento del DNA durante la vita.

**Il suo libro attinge molto dalla sua esperienza personale e professionale per spingersi verso riflessioni e prospettive universali. In questo senso, di caso clinico in caso clinico, la cura dell'occhio è diventata per lei il punto di partenza di una ricerca che va oltre l'oftalmologia. Quali sono oggi i suoi obiettivi di ricercatore e medico?**

Resto un oftalmologo che si occupa di chirurgia della visione. Ovviamente non trascuro l'approfondimento del fenomeno luce "oltre" la correzione dei difetti visivi, cercando di capire se e perché effetti apparentemente secondari alla visione nitida, che constatiamo nei nostri pazienti, siano dovuti a una costruttiva interferenza tra la luce immessa nell'occhio e il resto delle cellule dell'organismo. In questa direzione sembra muoversi la fisica quantistica verso la medicina a favore della qualità della vita dei pazienti. 